

APPALTI

FARE CHIAREZZA PRIMA DELLE NUOVE GARE

Non c'è pace per i lavoratori degli appalti messi ancora a dura prova tra appalti frammentati in piccoli lotti, proroghe, affidamenti temporanei, mancata applicazione del Contratto, ritardi nei pagamenti degli stipendi e contratti di solidarietà

Dopo l'estate calda e non certo per colpa della temperatura anche un autunno caldo per i lavoratori del settore appalti e sono in arrivo le nuove gare.

Una criticità ormai cronica che rende sempre più difficile la vita ai lavoratori del settore, ormai stanchi e provati. Come **Fast** abbiamo da sempre denunciato queste condizioni di sofferenza e difficoltà che sempre più frequentemente devono affrontare i lavoratori del settore degli appalti ferroviari della nostra Regione e in tutta Italia.

Si tratta degli addetti alle pulizie a treni, stazioni e uffici, ai servizi di ristorazione a bordo e logistica, alle attività di porta bagagli, ai servizi ai disabili, alle attività di decoro e giardinaggio delle stazioni, ai ferrotel ecc.

Lavoratori che con grande senso di responsabilità, nonostante tutto, continuano a garantire il servizio e a mantenere un grande **self-control** evitando di lasciarsi andare a forme di protesta che potrebbero anche degenerare in un momento di crisi economica come questa che il nostro paese sta vivendo.

Eppure avrebbero mille ragioni e mille motivi, la maggior parte delle aziende del settore pur aderendo a FISE, UNIFER e CNCP (che hanno aderito al CCNL della Mobilità Area AF) continuano ad essere inadempienti nella corretta applicazione del CCNL (inquadramenti, aumenti tabellari EDR, ERI etc) e non hanno ancora pagato l'una tantum e gli arretrati previsti dal contratto.

Fanno continuo e sistematico ricorso (in alcuni casi anche all'indomani dell'aggiudicazione della gara) a Contratti di Solidarietà e/o alla Mobilità' per poi assumere con contratti interinali e/o a tempo determinato altro personale per svolgere quelle stesse attività.

Per non parlare poi del vergognoso ritardo, si va dai 10 giorni di media fino ad un mese, nel pagamento degli stipendi, colpa tra l'altro imputata, in un balzello di responsabilità o nel più famoso **scarica barile**, utile solo per allentare le tensioni che montano tra i lavoratori, alle società committenti del Gruppo FSI, che, a loro dire, non rispetterebbero i termini dei 60 giorni per il pagamento dei relativi corrispettivi, mandando così in crisi le stesse aziende.

Riteniamo che sia ormai doveroso metter fine a questa situazione e a questo balzello di responsabilità, **occorre far chiarezza**.

Per questo riteniamo, in vista di nuove gare, necessario quanto urgente aprire un confronto serio con le Società del Gruppo FSI in qualità di committente che preveda la partecipazione delle Istituzioni Nazionali e Regionali, in cui definire **un quadro realistico di regole** entro le quali queste attività si devono svolgere e che **sanciscano** l'abbandono delle gare al massimo ribasso, lo stop alla frammentazione dei lotti (che peggiora il servizio e aumenta i costi), **la definitiva e corretta applicazione del CCNL della Mobilità area Attività Ferroviarie del 20 luglio 2012** a tutte le imprese operanti nel settore, come vincolo sia per la partecipazione alla gara sia, in caso di aggiudicazione, per il mantenimento dell'appalto stesso.

Roma 16 gennaio 2013

La Segreteria Regionale